

ALLEGATI

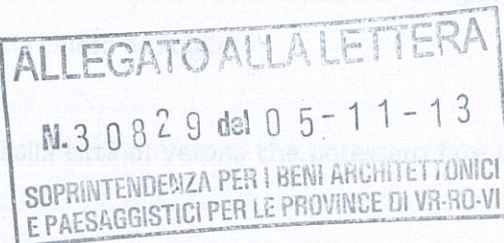
PROGETTO

DI RESTAURO CONSERVATIVO

della Scuola Diocesana di Musica Sacra - S. Cecilia

ubicata in Vicolo Cieco S. Giacomo alla Pigna n. 4 a Verona

Di proprietà della parrocchia di S. Maria Assunta, Cattedrale di Verona



Allegati:

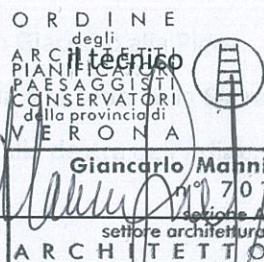
- relazione storico artistica
- relazione tecnica
- documentazione fotografica

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA
DOCUMENTAZIONE PERVENUTA
IN ALLEGATO ALL'ISTANZA
N. 21074 DEL 26 LUG. 2013

83/2013/44
24 LUG. 2013



Verona, 16 luglio 2013



RELAZIONE STORICO – ARTISTICA

La ricerca storica riguardante la possibile edificazione originaria dell'ex chiesa di S. Giacomo alla Pigna, è stata fatta in base a verifiche su testi storici e documenti presenti presso l'archivio della Biblioteca Capitolare della Diocesi di Verona. E' utile innanzitutto precisare che non esiste un documento che racconti chiaramente la storia della chiesa, ma raccogliendo vari elementi da più fonti è possibile fare un quadro del suo sviluppo storico.

E' stata fatta preliminarmente una ricerca presso l'archivio della Soprintendenza dei Beni Architettonici di Verona, che non ha dato risultato non essendo presente una cartella specifica dell'ex chiesa come pure non sono stati trovati riferimenti all'interno del faldone della Cattedrale di Verona, dove abbiamo presunto di poter trovare del materiale. Anche nell'archivio della parrocchia, come pure in quello del comune di Verona, non sono stati trovati documenti. Sicuramente ciò è dovuto dal fatto che da parecchi decenni l'immobile non è oggetto di interventi edilizi, se non qualche piccola manutenzione avvenuta comunque nell'immediato dopo-guerra. Nulla si è trovato come documentazione che giustifichi il presente intervento di trasformazione a cinema teatro che la chiesa ha subito.

Abbiamo quindi analizzato vari testi sulla città di Verona che potessero fare luce sulla storia della chiesa oggetto della ricerca.

Una trattazione significativa della chiesa la si può trovare nel libro secondo delle "Notizie storiche delle chiese di Verona" scritto da Giambattista Biancolini dell'ed. Verona, 1749-1771, nel quale si cita l'esistenza della chiesa già nel 1140, citando l'autore del Ritmo Pippiniano, cosa che poi in parte sarà ritratta con considerazioni successive nel libro quarto. A parte questo dubbio iniziale, sicuramente la chiesa è stata confermata nel 1177 per privilegio di Federico I Imperatore, detto Barbarossa, al Collegio della Santa Congregazione, quale residenza dell'arciprete.

A questa prima certa datazione se ne aggiungono altre che parlano che già prima del 1194, come risulta dal rotolo scritto dal Notaio Pegoraro dei Guidotti il 4.7.1336, erano presenti in città 52 parrocchie tra le quali viene menzionata S. Jacobi ad Pineam. Anche nello statuto dei Notai di Verona del 1268 e negli Statuti Veronesi del 1276, viene menzionato con il toponimo Pigna una delle contrade del Quartiere del Ferro, che annovera nella propria giurisdizione quattro parrocchie tra le quali San Giacomo alla Pigna.

Ritornando al libro del Biancolini conferma che San Giacomo alla Pigna è la sede della Sacra Congregazione del Clero Intrinseco, cioè l'unione delle parrocchie della città presenti alla destra dell'Adige, all'interno delle

mura, ma poi prosegue a raccontare la storia della Congregazione più che della chiesa stessa. Infatti alla fine del libro cita:

“Ma ritornando alla Chiesa di S. Jacopo, dacchè maggiori notizie non potiam dare delle medesima diremo brevemente delle sue Pitture.

La tavola sopra l’Altare maggiore fu dipinta da Nicolò Giolfino; opera del quale è similmente quella di S. Rocco sopra l’Altare dalla parte del Vangelo...”

Nell’archivio storico della Curia Vescovile, alla Biblioteca Capitolare, è presente l’unità archivistica “11” intitolata alla parrocchia di “San Giacomo alla Pigna” nell’intervallo di tempo, dal 4.7.1576 al 23.11.1877, nella quale è possibile trovare la “nomina tibolare Cappellania” dei vari arcipreti che hanno retto la parrocchia fino al 1806 e successivamente l’oratorio. La cartella contiene l’elenco dei nomi dei sacerdoti e singole notizie inerenti l’attività pastorale, ma non sono presenti notizie artistiche o descrizioni dei luoghi della chiesa. Testimonia comunque la fervida attività parrocchiale in primis ed anche l’effettiva sede della Sacra Congregazione del Clero Intrinseco.

Un’altra possibile fonte presente nell’archivio storico della Curia Vescovile è il “Lib. Ms. Visitatio Civitatis Veronae sub Aloysio Lipomano, annor. 1553-1555”, trascritto da Lorenzo Tacchella nel testo “La visita Pastorale di Luigi Lippomano alle Parrocchie della Città di Verona” estratto da “Vita Veronese” del 1978. Il testo è prezioso per capire la consistenza dei beni ecclesiastici all’epoca, oltreché resoconto pastorale della visita. Tra le chiese visitate in città è menzionata anche S. Giacomo della Pigna, ma purtroppo il “registro X carta 84”, riferito proprio alla chiesa, è andato perduto. Per questo motivo non è stato trascritto dal Tacchella, come lui stesso riporta al tempo del suo scritto.

Altri riferimenti per il periodo più antico si possono trovare nel catalogo “Cento Opere per un Grande Castelveccchio” a cura di Paola Marini e Gianni Peretti, dove sono contenute alcune schede di opere con riferimento al fatto che erano collocate originariamente presso la chiesa di San Giacomo alla Pigna, giuspatronato della Congregazione del Clero Intrinseco di Verona. Le opere con tale schedatura che alleghiamo sono le seguenti:

n. 4 Antonio Badile II (1424-1525) Madonna col bambino e i santi Biagio e Sebastiano

denominato anche “Trittico del Cardellino”, che il catastico di Saverio Dalla Rosa lo ricorda nella seconda sagrestia. All’epoca il dipinto, come altri, veniva attribuito a Gerolamo Benaglio, o meglio alla sua bottega, successivamente tale opera viene invece data come opera di Antonio Badile, figlio di Giovanni, e come possibile riferimento cronologico viene indicato il 1487.

n. 6 Bottega di Antonio Badile II

Si menziona indirettamente il dipinto Madonna col bambino e i santi Pietro e Giacomo già sull'altar maggiore di San Giacomo alla Pigna (inv. 273-1B369), del quale alleghiamo copia della scheda presente nell'archivio della Fondazione Zeri.

11. Girolamo dai Libri (1474 ca.-1555) "Madonna col bambino e i santi Rocco e Sebastiano"

Data presumibilmente della realizzazione il 1515, commissionata dalla famiglia Maffei.

Tutte queste testimonianze rendono chiara l'idea dell'importanza che la chiesa aveva assunto tra il XV ed il XVI secolo.

Non è stato possibile trovare altre testimonianze delle epoche successive fino alla soppressione avvenuta per opera di Napoleone nel 1805, che ha chiuso la parrocchia e ha demanializzato le opere d'arte presenti. Alcune delle opere sopra menzionate nel 1812 sono passate dal demanio al nucleo originario della Pinacoteca comunale.

La chiesa rimane comunque un luogo ad utilizzo religioso, quale oratorio, ma anche più spirituale, infatti è utile menzionare il piccolo fascicolo "A' Giovani della Cattedrale che si raccolgono nell'oratorio di S. Giacomo alla Pigna" stampato nel 1827, nel quale sono riportate raccomandazioni educative e religiose, ma non indicazioni di tipo storico artistico.

Il 1827 è di fatto il nuovo inizio di utilizzo della chiesa come oratorio, che rimane comunque un luogo di possibile visita per chi vuol conoscere la città, come alcune guide riportano indicando anche le opere visibili all'interno.

Nella Nuova Guida di Verona di Gius. M. Rolsi, del 1854, descrive così "S. Jacopo alla Pigna, Oratorio della Cattedrale come Parrocchia": " questa chiesa fu parrocchiale, ed appartenente alla sacra Congregazione. Chiusa per la sua soppressione, fu riaperta nel 1926, e concessa a' giovani della cattedrale per le festive loro funzioni. La pittura nel coro è di Domenico dalla Rosa. Ad un altare laterale la Vergine in rilievo è del Lugarini. All'altare di facciata il Crocefisso con s. Maria Maddalena ec. pure in rilievo, è opera d'ignoto artefice del secolo XIV. Sopra la porta laterale esterna il S. Jacopo è del Perini"

Anche il "Sunto della Storia di Verona" del dott. Luigi Giro del 1869, riporta le medesime indicazioni.

La chiesa non trova invece menzione nella varie opere di Giambattista da Persico, realizzate nella prima metà del XIX secolo, come pure nella "Guida alle chiese di Verona di Belviglieri Giovanni del 1898.

Un'altra "Guida storico artistica" della città ad opera di Luigi Simeoni, del 1909, menziona brevissimamente la presenza di "due freschi (S. Giacomo) di D. Perini e una pala nel coro di Dalla Rosa, nonché un Crocefisso in rilievo del secolo XV".

L'edificio nel corso degli anni ha continuato a perdere progressivamente d'importanza, diventando un semplice luogo adibito a molteplici usi per le attività della parrocchia della Cattedrale. Non è possibile risalire esattamente a quando è stata realizzata la radicale trasformazione interna da chiesa a cinema-teatro della parrocchia Cattedrale. Alcune persone, tuttora viventi, hanno confermato la presenza del teatro della Cattedrale già prima della seconda guerra mondiale.

A partire dagli anni '70 del secolo scorso, l'utilizzo come teatro-cinema della parrocchia è venuto sempre meno, e si è iniziato ad utilizzarlo in alcuni spazi, come Scuola Diocesana di Musica Sacra S. Cecilia ed a Schola Cantorum della Cattedrale. Cosa che avviene tutt'ora anche se con restrizioni e disagi dovuti all'inadeguatezza funzionale e alla fatiscenza dei locali che rendono sempre più urgente ed auspicabile un intervento di restauro e ripristino dei luoghi.

RELAZIONE TECNICA

Inquadramento generale

L'edificio oggetto della presente richiesta è ubicato nel centro storico del comune di Verona, in vicolo Cieco San Giacomo alla Pigna al civico 4 ed è di proprietà della Parrocchia Santa Maria Assunta Cattedrale di Verona.

Al catasto terreni l'immobile è individuato al Foglio 153 particella P.

Nelle tavole del Piano degli Interventi è così classificato:

- Tavola 4A 1 1 – centro storici e corti rurali – Centro storico art. 83 – perimetro unesco art. 81 – categoria unità edilizia A2 art. 75 *“Emergenze architettoniche ed edifici di valore storico o architettonico intatti o con modificazioni reversibili, e assimilabili”*
- Tavola 5 0 10 – disciplina operativa – Tessuto storico contesto di altissima tutela

Ad una verifica presso la cartografia della Soprintendenza di Verona, l'edificio è sottoposto a vincolo monumentale ai sensi della L. 1089/1939 art. 4, D.L. 490/1999 art. 5 e successive modifiche.

Descrizione dell'immobile

Il complesso edilizio si presenta nel suo aspetto esterno come una ex chiesa; infatti sono ben individuabili la facciata, il campanile e la volumetria della navata. Per quanto riguarda le altre parti esterne e per tutti gli ambienti interni, non sono emersi altri elementi identificativi della sua destinazione originaria.

L'allegata relazione storico artistica illustra il percorso edilizio che ha avuto la chiesa, fino ad arrivare alla situazione attuale.

I saggi stratigrafici e l'analisi dei materiali utilizzati evidenziano che la chiesa nella navata aveva un arco trionfale rivolto a nord, del quale è visibile la traccia sulla muratura, ma la zona dove potenzialmente era presente l'abside è stata completamente trasformata probabilmente nella prima metà del '900. I solai interni, infatti, la scala di collegamento e la copertura sono in latero-cemento e anche gli intonaci sono di natura cementizia.

La costruzione ad est, a ridosso della chiesa, presenta pesanti interventi di rifacimento avvenuti nel '900, quali la scala di accesso al piano primo, parte dei solai intermedi, una porzione di copertura sul lato sud.

L'interno dell'aula dell'ex chiesa è stata oggetto di importanti interventi edilizi avvenuti nel '900 e i più evidenti risultano la galleria al piano primo in cemento armato e la controsoffittatura sotto la copertura.

Menzione specifica merita la facciata dell'ex chiesa che, ad eccezione del portale d'ingresso in pietra sicuramente di recente fattura, si presenta con due grandi finestre originali con contorno in tufo e un rosone sovrastante tamponato. La chiesa è preceduta da un piccolo sagrato delimitato da un muro parallelo alla facciata verso via San Giacomo, sulla quale è presente un'apertura con cancello metallico, sormontata da una lunetta, contornata da un lineare portale gotico in marmo rosso. C'è l'intenzione di effettuare ulteriori approfondimenti storico-artistici per verificare l'integrità compositiva del portale e la sua certa ubicazione. Sarà nostra cura portare a conoscenza della Soprintendenza eventuali documentazioni esplicative in merito.

Attualmente l'immobile viene usato dalla Scuola Diocesana di Musica Sacra S. Cecilia e dal coro e orchestra della Cattedrale.

All'interno della struttura, in corrispondenza dell'ex navata, lo spazio prima trasformato in cinema/teatro è ora sfruttato come auditorium per le prove del coro e orchestra e le stanzette attigue situate soprattutto nel corpo adiacente verso est sono adoperate per fare lezione agli allievi.

L'ingresso principale della scuola è in vicolo cieco S. Giacomo alla Pigna, mentre l'accesso da via San Giacomo alla Pigna, dov'è presente il cortile di proprietà che una volta costituiva il sagrato della chiesa, è di rado usato.

Proposta d'intervento

Attualmente il fabbricato risulta aver bisogno di importanti interventi di restauro e manutenzione, soprattutto nelle coperture e nelle parti esterne, mentre per quanto riguarda gli spazi interni, non risultano funzionali per l'uso della scuola di musica e non sono più a norma.

La volontà della parrocchia e della Diocesi è quella di mantenere e valorizzare in tale struttura la Scuola Diocesana di Musica Sacra S. Cecilia e il coro della Cattedrale, adeguando gli spazi interni alle nuove esigenze funzionali e prestazionali, rispettando e valorizzando l'architettura dell'antico nucleo religioso. Le necessità sono di una diversa distribuzione dei locali interni in modo da creare più aule di lezione di medie e piccole dimensioni, opportunamente insonorizzate, realizzando un auditorium di adeguate dimensioni per le prove dell'orchestra e del coro e per registrazioni musicali.

A seguito dell'analisi storico – compositiva degli edifici del nucleo ecclesiale e dopo un approfondimento strutturale e architettonico, si intende impostare la proposta progettuale in modo da riportare nella

originaria disposizione la navata dell'ex chiesa, liberandola delle superfetazioni aggiuntesi nel '900 e recuperando, dove esistenti, elementi architettonici e decorativi originali.

Per fare questo e dare risposta alle esigenze di utilizzo della scuola è necessario ricavare ulteriori spazi negli altri ambienti circostanti, da adibire ad aule di medie e piccole dimensioni e adeguati locali di servizio e tecnici.

Il nuovo schema funzionale prevede di riportare l'orientamento dell'aula della chiesa come in origine, in modo da recuperare l'ingresso principale posto a sud e spostare la zona scenica dell'auditorium verso nord, nella direzione dell'originale presbiterio. La scelta progettuale risulta quella di evidenziare la presenza dell'arco trionfale realizzando un muro arretrato dove si potranno inserire la canne dell'organo che andrà all'interno dell'auditorium.

Poiché si è persa l'integrità dell'abside in quanto le strutture orizzontali presenti in questo spazio non sono più originarie e le pareti sono prive di decorazioni, non trova motivo recuperare l'intero spazio absidale aprendo l'arco trionfale per collegarlo alla navata.

Al fine di recuperare spazi ad uso della scuola e di creare una zona d'ingresso e di accoglienza, si propone di realizzare un piano superiore tipo cantoria collegato al piano primo dell'edificio ad est. Nella nuova cantoria vengono ricavate due aule ed un locale regia che si affacciano verso l'auditorium, con un controsoffitto ad una altezza di circa 3 mt, in modo da lasciare integra la percezione dell'intero volume della navata dell'ex chiesa. Questa nuova struttura che si vuole proporre sarà realizzata con materiale leggero in legno e metallo in modo da appoggiarsi a terra senza essere vincolata alle pareti perimetrali. L'utilizzo di materiali lignei per i rivestimenti permette di far leggere la diversità di tale nuova struttura rispetto al resto oltre che offrire una migliore risposta acustica all'auditorium.

Gli altri spazi necessari alla scuola di musica vengono ricavati nella porzione di fabbricato a est, riposizionando i due solai interni, in modo da ottenere tre piani d'altezza. Questi solai interni saranno rifatti in legno. In tali porzioni si ritiene utile ricavare anche la nuova scala, spostandola dalla posizione attuale in modo da renderla più compatta e funzionale e vicina al nuovo ingresso della scuola, pur rispettando le dimensioni previste dalle norme specifiche. In questa porzione oltre alla scala si ricavano gli spazi per la segreteria, i bagni, due aule al piano terra e altre 6/7 aule ai piani primo e secondo. Sono previsti inoltre i percorsi di collegamento necessari, e in particolare al piano terra verrà realizzato un corridoio principale con rampe che permettono l'accesso all'auditorium anche a persone disabili. La conformazione della scala è fatta in modo da poter inserire al suo interno, anche in un secondo momento, un elevatore. Il nuovo riposizionamento dei solai comporterà il fatto che in alcuni casi la loro posizione vada a tagliare alcune finestre esistenti, cosa che in parte già avviene. Si adotteranno gli opportuni accorgimenti

al fine di ridurre l'impatto sul serramento adottando spessori limitati in aderenza al serramento e opacizzando parte del serramento per nascondere il pacchetto del solaio interno.

Verrà mantenuto al piano terra il collegamento che mette in comunicazione il fabbricato ad est con la piccola porzione posta a nord, dove in origine c'era l'abside. In questa porzione verranno mantenuti i tre livelli, rifacendo completamente le strutture orizzontali, utilizzando solai e copertura con struttura portante in legno e nuova scala di collegamento in metallo e legno. In questi locali troveranno spazio l'aula per i professori al piano terra e la biblioteca al piano primo, mentre al piano secondo si ricaverà un locale tecnico.

Le nuove pareti verticali interne, che dovranno avere anche caratteristiche d'isolamento acustico, saranno di tipo leggero a secco.

Non si prevede di modificare i prospetti esterni, sia i principali verso via San Giacomo che quello secondario nel vicoletto. Saranno invece oggetto di accurato restauro come riportato di seguito negli elaborati grafici. Verranno solamente rifatti tutti gli infissi, che non sono originari ma di epoca recente, e saranno in legno di forme e tipologia adeguate.

Le coperture saranno oggetto di manutenzione, prevedendo di verificare la struttura portante principale, mantenendo o sostituendo solamente gli elementi strutturali ammalorati, come pure verranno mantenute le pianelle in cotto esistenti. Verrà rimossa la guaina esistente non traspirante, utilizzando nuovi materiali traspiranti ed inserendo un pacchetto isolante ed una intercapedine di ventilazione soprastante. Verranno recuperati i coppi esistenti sostituendo solamente quelli rovinati, inserendo quelli nuovi, che saranno simili a quelli esistenti, nei corsi sottostanti in modo che non siano visibili.

Considerazione sull'intervento di restauro

Il progetto prevede di intervenire su un immobile che ha avuto una rilevante importanza storico-artistica ma che nella prima metà del '900 è stata oggetto di pesanti interventi soprattutto interni. Per questo si procederà primariamente nel rimuovere tutte quelle strutture incoerenti con la tipologia del fabbricato, ovvero i solai in cemento, i controsoffitti e rivestimenti lignei, ponendo particolare attenzione alla verifica della presenza di elementi architettonici e decorativi originari.

Come illustrato negli elaborati grafici allegati i prospetti saranno oggetto di un meticoloso intervento di restauro con una preliminare analisi puntuale del degrado e successivo ripristino. Anche le facciate che non

è stato possibile verificare in quanto porzioni verso altre proprietà non facilmente raggiungibili, come pure gli altri prospetti del cortile interno davanti alla chiesa, saranno oggetto della medesima tipologia d'intervento di restauro. Anche il campanile sarà oggetto di puntuale restauro e recupero funzionale, verificando sul posto la sua effettiva consistenza strutturale e rimandando a quel momento valutazioni su eventuali consolidamenti di tipo strutturale.

Conclusioni

Il criterio guida dell'intervento sull'edificio sarà quello di recuperare con metodi conservativi le parti di interesse storico e decorativo che sono state rilevate con specifici saggi già eseguiti ed altri che eventualmente si ritenga di effettuare nel corso delle fasi di restauro in accordo con la Soprintendenza. Gli spazi interni verranno trasformati al fine di dare risposta alle esigenze della Scuola di Musica, senza alterare la conformazione originaria esterna dell'intero complesso architettonico.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla documentazione fotografica di seguito riportata ed agli elaborati grafici allegati.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

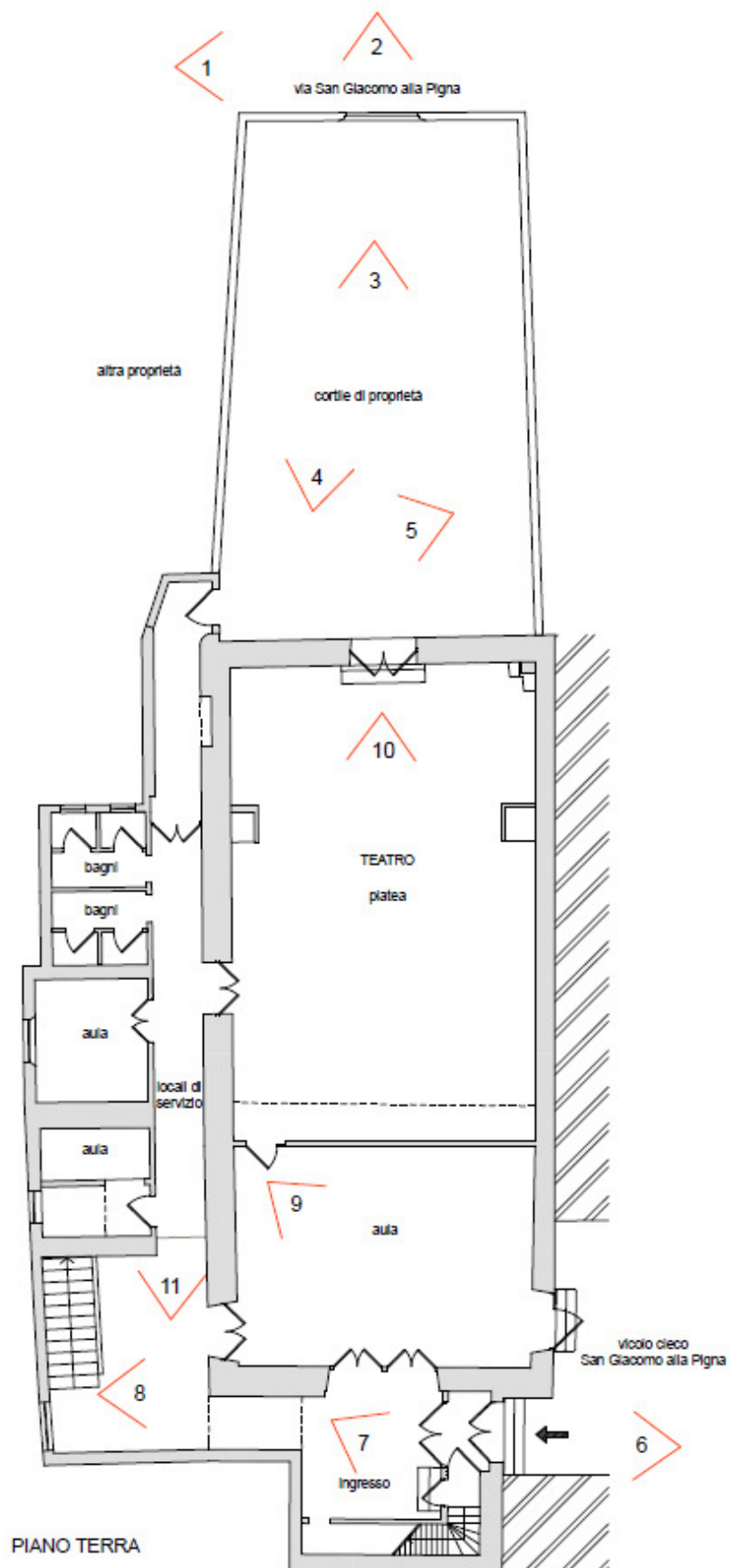




Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11

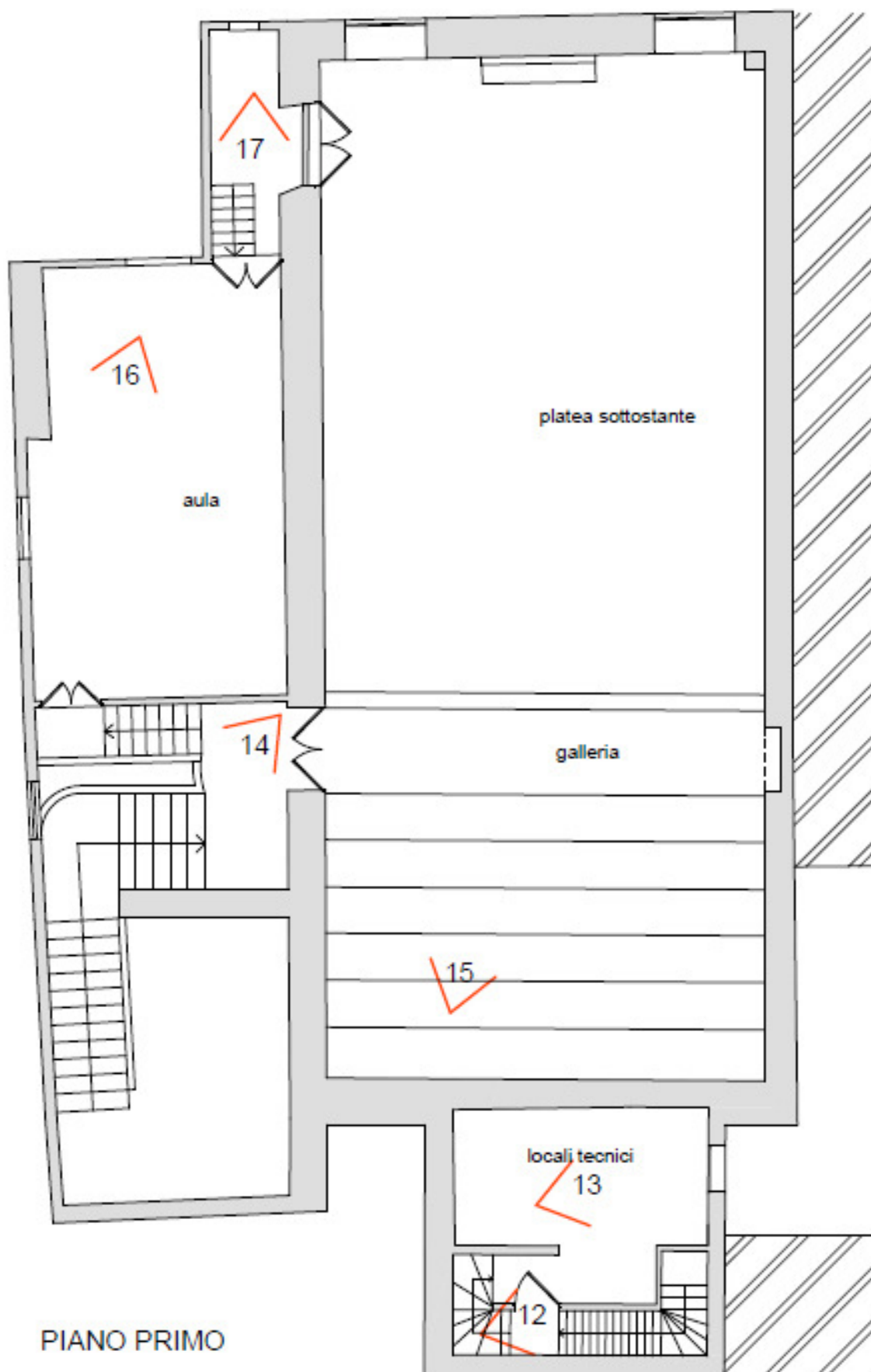




Foto 12



Foto 13



Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17

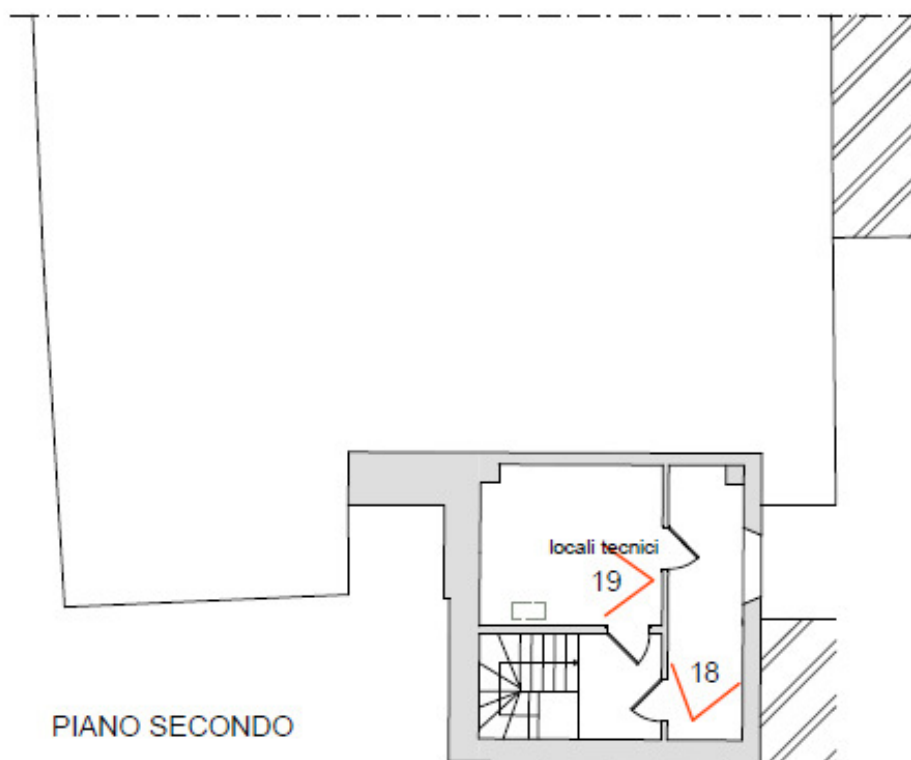




Foto 19